



STUDIUM EDUCATIONIS

rivista semestrale per le professioni educative

Call for papers – “Studium Educationis”, 1, 2023 (curatori: Mino Conte, Emma Gasperi)

“Prima della ricerca: presupposti e condizioni”

Il tema della “ricerca” e della “ricerca pedagogica”, come focus del numero 1/2023 della Rivista *Studium Educationis*, intende proporre un’analisi dei presupposti epistemologici e metodologici che indirizzano e determinano un disegno di ricerca, trasversali agli specifici ambiti di studio. Riteniamo essenziale tornare periodicamente a porre l’attenzione sugli elementi taciti, impliciti, sulle credenze che conducono a pensare la ricerca in un modo piuttosto che in un altro, sui fattori che concorrono a concettualizzare, ideare, costruire un determinato impianto di ricerca piuttosto che un altro, compresi quelli etero-normativi, relativi all’organizzazione istituzionale della ricerca, guidata da prescrizioni, indicatori e standard di qualità, e da criteri per l’accesso ai finanziamenti. Lo scopo non è quello di elaborare una mappa esaustiva della ricerca pedagogica contemporanea, nelle sue specificazioni e nel suo modo di operare. Il nostro intendimento è quello di retro-illuminare la parte che precede la prima mossa di ogni nostra ricerca, di renderla visibile scrutandola nelle conseguenze e negli effetti pratici che essa produce.

Di seguito, in dettaglio, alcune piste di analisi e riflessione attorno alle quali invitiamo gli interessati a inviare i loro contributi.

- La specificità epistemologica della ricerca pedagogica
- Le finalità della ricerca pedagogica
- Il rapporto tra politiche della conoscenza e ricerca pedagogica
- Il rapporto tra etica e metodologia nella ricerca
- Unicità *versus* pluralismo metodologico: quali giustificazioni
- Come intendere il rigore scientifico nella ricerca pedagogica
- La problematicità del rapporto tra teoria, misura, dato e interpretazione
- Il problema del rapporto tra evidenze empiriche e inferenze
- La giustificazione delle scelte riguardanti strumenti e metodi

INDICAZIONI PER GLI AUTORI

I contributi, redatti nel rispetto delle norme editoriali proposte di seguito, dovranno avere una lunghezza compresa fra un minimo di 28.000 battute e un massimo di 40.000 (spazi e note compresi), e dovranno essere caricati, previa registrazione, nella piattaforma della Rivista, sul sito <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/studium/about/submissions> a partire dal 28.02.23 fino al 30.04.23.

Gli autori riceveranno comunicazione degli esiti della procedura di revisione a doppio cieco, siano esse positive o negative, e l'indicazione dei tempi entro i quali dovranno essere consegnate eventuali modifiche.

Gli articoli che supereranno la procedura di revisione a doppio cieco saranno pubblicati nel n. 1/2023 di "Studium Educationis", in uscita a giugno 2023.

Si accettano solo contributi redatti nel rispetto delle seguenti norme editoriali, quindi si prega di leggerle attentamente.

NORME EDITORIALI

NOTE GENERALI

Caratteristiche del contributo

- Il contributo, consegnato su file (e eventualmente accompagnato da versione cartacea), deve essere in formato Word, in cartelle standard di circa 2500 battute (spazi inclusi), e deve contenere per ogni autore l'indicazione di: nome (per esteso) / cognome / ruolo dell'autore / istituzione di appartenenza / indirizzo di posta elettronica / breve nota sull'autore (massimo 5 righe).
- Il titolo del contributo (in neretto) deve essere in italiano e in inglese, e non deve contenere sottotitoli.
- I titoli dei paragrafi (in neretto) devono essere brevi e concisi, e numerati progressivamente, evitando (se possibile) l'uso di sottoparagrafi.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- Il contributo deve essere inedito.
- Il contributo può contenere eventuali note di commento a piè di pagina e una nota bibliografica in chiusura. Non deve contenere una bibliografia generale.
- I riferimenti bibliografici interni al testo devono essere inseriti tra parentesi tonde, come da esempi riportati più avanti
- La nota bibliografica a fine contributo deve rispettare la citazione interna al testo secondo le regole riportate più avanti.
- Il contributo che ogni autore consegnerà dovrà essere definitivo; una volta consegnato, non verranno accettati cambiamenti, tagli o integrazioni.
- I curatori provvederanno, se necessario, ad apportare le minime correzioni. Si intende comunque che l'opera definitiva, prima della pubblicazione, verrà sottoposta a editing.

Abstract

- L'abstract (sia in lingua italiana sia in lingua inglese) va collocato dopo il titolo dell'articolo e prima del testo.
- La lunghezza di ciascuna versione dell'abstract (in italiano e in inglese) deve essere compresa tra 400 e 900 caratteri (spazi inclusi).
- L'abstract deve contenere il senso dell'intero lavoro e rispondere alle domande: perché il lavoro è stato fatto? come è stato fatto? a quali conclusioni ha condotto?

Key words

- Dopo l'abstract vanno indicate 5 parole chiave in entrambe le lingue (italiano e inglese).

Virgolette

- Le virgolette alte (o apici): “ ” si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto” ecc.

- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette semplici ‘ ’ e quella esterna con le virgolette doppie “ ”

Omissioni

Si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre [...].

Note

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo¹. e non testo.¹
- Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

Citazioni

- In caso di citazioni che superino le tre/quattro righe, si devono riportare in corpo più piccolo e con i margini rientrati di 0,5 rispetto al testo principale, staccate da un'interlinea.

Elenco puntato

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
- l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.
- Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.

Esempio:

- possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:
 - padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
 - inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

Lineette

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio (es. l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da Rossi – è poi stata fatta propria da Verdi).

Parole straniere

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: on-line, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.
- Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

Accenti

- In italiano le vocali *a*, *i*, *u*, richiedono solo l'accento grave (à, ì, ù); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché ecc.).
- Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona (Noè, Giosuè, Mosè).

- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo *dare*) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fa* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (È) e non apostrofata (E').

Parentesi

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde, per evidenziare un salto o una mancanza di testo, per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

Segni di interpunzione e caratteri di stampa

- I segni di interpunzione (, ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito ad una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (ad es.: anni Venti dell'Ottocento).

Numeri delle pagine e degli anni

- Vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).
- L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.
- Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoletti, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (ad es.: XXIV, 1987; XXIV, 1987).

Documenti iconografici

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero e con risoluzione di almeno 600 pixels. È pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da copyright, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

Tabelle

- Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

Didascalie tabelle, grafici o figure

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione Tab. per la tabella, Fig. per figura e Graf. per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo.

Esempio: (Fig.1: Il progetto di sviluppo)

Siti Internet

- Nel testo siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.libraweb.net; www.supergiorale.it). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); vanno in

tondo alto/basso fra virgolette a caporale qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (es.: «Supergiornale»; «Supergiornoale.it»).

Riferimenti normativi

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo.

Esempio:

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Il cognome di ogni autore citato va posto in parentesi tonda, seguito da un virgola, dall'anno di edizione, seguito da una virgola e dall'eventuale indicazione della/e pagina/e.
- Usare il punto e virgola se gli autori sono più di uno.

Esempi (relativi ai riferimenti bibliografici)

Se i nomi degli autori NON sono contenuti nel testo

... viene denominato anzianità (Scortegagna, 2005, p. 12; Galli, 2001, *passim*)...

... attraverso la chiave interpretativa di Foucault (1988)...

Se i nomi degli autori sono contenuti nel testo

... è quanto afferma Kernis (1993, p.5) e che sostiene anche Wegener (1994, p.24)...

Per autori con lo stesso cognome inserire l'iniziale del nome

(E. Johnson, 2001, p.184; L. Johnson, 1998, pp.1-2)

Per i testi dello stesso autore pubblicati nello stesso anno usare l'ordine alfabetico (a, b, c)

... la ricerca di Berndt (1981a) illustra...

... chiamate "a guardare alla dimensione axiologica" (Mencarelli, 1977b, p.464)...

Per riferimenti in note esplicative a piè di pagina

Cfr., tra gli altri, Platone (1995, pp.27-29), Cicerone ((2010, *passim*) e Seneca (2009, pp.439-441).

... incontri che avvengono anche a scuola. Cfr. Buber (1993) e Milan (1994; 2002)...

Sul problematicismo pedagogico cfr., in particolare, Baldacci 2003; Bertin 1995; Frabboni, Pinto Minerva 2001.

NOTA BIBLIOGRAFICA

I riferimenti della Nota bibliografica devono essere completi di tutti gli elementi, nell'ordine che segue:

1. Cognome e Nome (puntato) dell'Autore in tondo (se gli autori sono due o tre andranno separati da una virgola);
2. data di pubblicazione posta tra parentesi tonde (1987) seguita dal punto;
3. numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932²);
4. titolo dell'opera in corsivo;
5. eventuale indicazione del volume con cifra romana;
6. luogo di pubblicazione (seguito dai due punti);
7. nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
8. nel caso di traduzioni, la data dell'edizione originale posta da parentesi tonde.

Esempi (relativi alla nota bibliografica)

Un solo autore

Milella M. (2003). *Saperi della cultura e agire formativo*. Perugia: Morlacchi.

Bobbio N. (2006²). *De senectute e altri scritti autobiografici*. Torino: Einaudi.

Erikson E.H. (1999). *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*. Roma: Armando (Edizione originale pubblicata 1982).

Due o tre autori

Bagni G., Conserva R. (2005). *Insegnare a chi non vuole imparare*. Torino: Ega.

Più di tre autori

Perfetti G. et alii (2010). *I fondamenti epistemologici della ricerca pedagogica*. Parma: Brevi.

Curatele

Vaccaro C.M. (Ed.) (2006). *Invecchiare in salute*. Milano: FrancoAngeli.

Dozza L., Frabboni F. (Eds.) (2010). *Pianeta anziani. Immagini, dimensioni e condizioni esistenziali*. Milano: FrancoAngeli.

Duncan G.J., Brooks-Gunn J. (Eds.) (1997). *Consequences of growing up poor*. New York: Russell Sage Foundation.

Multivolumi

Wiener P. (Ed.) (1973). *Dictionary of the history of ideas* (Voll. 1-4). New York: Scribner's.

Introduzioni e Prefazioni

Funk R., Kolln M. (1998). Introduction. In Ludlow E.W. (Ed.). *Understanding English Grammar* (pp. 1-2). Needham: Allyn and Bacon.

Articoli contenuti in volumi

Pieroni D. (1998). Esperienze di formazione in servizio. In Contrada R. et alii, *Formazione e aggiornamento* (pp.120-136). Napoli: Traversi.

Vanelli T. (1995). Crediti agevolati. In Rondoni G. (Ed.). *La gestione dei patrimoni* (pp.137-145). Palermo: Libreria.

O'Neil J.M., Egan J. (1992). Men's and women's gender role journeys: metaphor for healing, transition, and transformation. In Wainrib B.R. (Ed.), *Gender issues across the life cycle* (pp.107-123). New York: Springer.

Articoli contenuti in riviste

Galli N. (2001). L'“autunno della vita”: ricchezze ed inquietudini esistenziali. *Pedagogia e vita*, 3, pp.86-108.

Coltheart M. et alii (1993). Models of reading aloud: dual-route and parallel-distributed processing approaches. *Psychological Review*, 100, pp. 589-608.

Smyth A.M., Parker A.L., Pease D.L. (2002). A study of enjoyment of peas. *Journal of Abnormal Eating*, 8, pp. 120-125.

Altri Riferimenti

Bergmann P.G. (1993). Relativity. In *The new encyclopedia britannica* (Vol. 26, pp. 501-508). Chicago: Encyclopedia Britannica.

Yoshida Y. (2001). Essays in urban transportation (Tesi di Dottorato, Boston, College, 2001). *Dissertation Abstracts International*, 62, 7741A.

National Institute of Mental Health. (1990). *Clinical training in serious mental illness* (DHHS Pubblicazione ADM 90-1679). Washington, Government Printing Office.

Conferenze

Schnase J.L., Cunnius E.L. (Eds.) (1995). Proceedings from CSCL '95: *The First International Conference on Computer Support for Collaborative Learning*. Mahwah: Erlbaum.

Pubblicazioni Web o articoli da un periodico Online

<http://www.repubblica.it/salute/interattivi/2010/11/23/news/anziani_pi_in_salute_ma_pi_soli-9408532/>
(ultima consultazione: 11/12/2010).

Caocci D., Finelli M. (1999). Il dibattito internazionale. *Pianeta Infanzia. Questioni e documenti*, 7, pp. 24-42. In <http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/indice_quaderni.html> (ultima consultazione: 30/01/2005).

Roma G. (2010). Terza età, la realtà italiana letta dal direttore del Censis. In <http://www.repubblica.it/salute/2010/11/23/news/terza_et_la_realt_italiana_vista_dal_censis-9409097/> (ultima consultazione: 11/12/2010).

Riferimenti normativi

D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

ABBREVIAZIONI (alcune)

a. = annata
a.a. = anno accademico
ad es. = ad esempio
app. = appendice
art., artt. = articolo, -i
autogr. = autografo, -i
cap., capp. = capitolo, -i
cfr. = confronta
cit., citt. = citato, -i
cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc. (senza punto basso)
cod., codd. = codice, -i
col., coll. = colonna, -e
cpv. = capoverso
ecc. = eccetera
ed., edd. = edizione, -i
es., ess. = esempio, -i
et alii = *et alii* (per esteso; c.vo)
f.t. = fuori testo
facs. = facsimile
fasc. = fascicolo
Fig., Figg. = figura, -e (m.lo/m.tto)
misc. = miscellanea
ms., mss. = manoscritto, -i
n.n. = non numerato
n., nn. = numero, -i
N.d.A. = nota dell'autore
N.d.C. = nota del curatore
N.d.E. = nota dell'editore
N.d.R. = nota del redattore
N.d.T. = nota del traduttore
nota = nota (per esteso)

n.t. = nel testo
op., opp. = opera, -e
op. cit., *opp. citt.* = opera citata, opere citate (c.vo perché sostituiscono anche il titolo)
p., pp. = pagina, -e
par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim* (la citazione ricorre frequente nell'opera citata; c.vo)
rist. = ristampa
s. = serie
s.a. = senza anno di stampa
s.d. = senza data
s.e. = senza indicazione di editore
s.l. = senza luogo
s.l.m. = sul livello del mare
s.n.t. = senza note tipografiche
s.t. = senza indicazione di tipografo
sec., secc. = secolo, -i
sez. = sezione
sg., sgg. = seguente, -i
suppl. = supplemento
supra = sopra
t., tt. = tomo, -i
Tab., Tabb. = tabella, -e
Tav., Tavv. = tavola, -e
tit., titt. = titolo, -i
trad. = traduzione
v., vv. = verso, -i
vedi = vedi (per esteso)
vol., voll. = volume, -i